

# DIRCEU IL GRANDE

di Bruf



Dirceu in bianconero. La classe e la grinta del brasiliano potranno aiutare l'Ascoli a risalire. (Foto Melosso)

Nel giorno del ventunesimo compleanno esordì con la maglia della nazionale più forte del mondo, il Brasile. A Berlino si giocava Germania-Brasile ed i "cariocas" di Zagalo vinsero per 1-0. Il gol del successo fu di quel giovane esordiente, mezzala sinistra del Botafogo, che per tocchi e certe invenzioni, ricordava i suoi grandissimi predecessori: Pelè e Rivelino. Quel giovane esordiente che festeggiò il compleanno numero 21 con il gol decisivo si chiamava José Guimares Dirceu. Era il 16 giugno del 1973.

"Il giorno del mio compleanno mi ha sempre portato fortuna - rivela oggi Dirceu - pensa che cinque anni dopo, esattamente il 16 giugno del 1978 nacque il mio primo figlio mentre io ero in campo durante una partita del campionato del mondo d'Argentina. Si giocava Brasile-Perù e realizzai due gol".

Piccoli grandi aneddoti di una carriera prestigiosa, sfavillante, immensa. José Guimares Dirceu, il nuovo brasiliano dell'Ascoli può vantare un curriculum addirittura stellare. Solo qualche dato: Dirceu ha partecipato a tre campionati del mondo con la nazionale brasiliana

(1974 in Germania, 1978 in Argentina e 1982 in Spagna); ha disputato oltre mille partite nei campionati serie A (Brasile, Messico, Spagna e Italia nell'ordine); ha realizzato un gran numero di reti determinanti; in tre lustri di carriera ha collezionato tantissime presenze nella nazionale "brasileira" ed ha saltato solo cinque partite (durante la permanenza nell'Atletico di Madrid) causa un piccolo intervento chirurgico alla gola. José Guimares Dirceu a soli 21 anni fu chiamato in nazionale per raccogliere l'eredità di Rivelino che, a sua volta, aveva raccolto il simbolico "testimone" dal mitico Pelè. Si tratta, dunque, di un campione con la "C" maiuscola, di un super.

## LA CARRIERA

José Guimares Dirceu è nato a Cutiriba una città del sud del Brasile. Ha cominciato giovanissimo, come quasi tutti i ragazzini brasiliani, a tirar calci ad una palla. Hanno visto che quel giovanetto aveva doti superiori e lo hanno chiamato nel Cutiriba, la squadra principale della città. Ha giocato per 4 anni nel Cuti-

riba fino al 1971 quando lo prese il Botafogo, la Juventus brasiliana. Dirceu ha giocato per quattro anni nel Botafogo raggiungendo la nazionale, gli onori, la gloria internazionale, diventando "stella" di prima grandezza. Poi, nel 1976 il passaggio al Fluminense, altro grosso club brasiliano, poi l'anno dopo al Vasco da Gama. Due anni nel Vasco, praticamente fino a mondiali d'Argentina dove Dirceu fu considerato con Kempes e Rossi tra i tre più forti calciatori del mondo.

"Dopo i mondiali d'Argentina decisi di lasciare il Brasile - racconta oggi Dirceu - per tentare nuove esperienze, nuove strade. Accettai di trasferirmi in Messico". E difatti disputò il campionato 1978-79 nelle file dell'America di serie A messicana. Poi il gran salto oltre oceano, verso l'Europa. Nella stagione 1979-80 Dirceu approdò in Spagna, a Madrid per vestire la maglia biancorossa dell'Atletico, storico rivale del Real Madrid. José Guimares è rimasto per tre anni sotto la bandiera dell'Atletico confermandosi giocatore di prima grandezza anche in campo europeo. L'emigrazione non gli ha fatto perdere la considerazione dei tecnici brasiliani ed il posto nella nazionale, accanto a Socrates, Junior, Zico, Falcao, Cerezo e via dicendo.

## L'ARRIVO IN ITALIA

Dirceu è arrivato in Italia nel pieno della maturità calcistica, a trentanni esatti. È giunto per giocare nel Verona accanto a Tricella, Di Gennaro, Fanna. 29 presenze e 2 gol nel suo primo campionato italiano (stagione 1982-83) e poi, l'anno dopo, trasferimento dal Veneto ai piedi del Vesuvio, a Napoli. L'arrivo di Dirceu fu accolto con grandissimo entusiasmo dai tifosi partenopei (scene simili le abbiamo riviste qualche mese fa, all'arrivo di Diego Maradona). Dirceu e Krol, il formidabile difensore olandese, sono stati gli stranieri del Napoli nel passato campionato. Poi, nell'ultimo giorno dell'ultima campagna acquisti, l'imprevedibile divorzio. "Juliano mi telefonò in Brasile e mi disse - racconta Dirceu - di star tranquillo, avrei giocato in coppia con Maradona visto che Krol era stato